

NICOLÒ PAGANINI AN KARL FREIHERR VON DOBLHOFF-DIER IN WIEN
BERLIN, 28. FEBRUAR 1829

Pregiatissimo S^r Barone

mi scusino, se non ho fatto prima d'ora il mio dovere con V. S. Ill^{ma}, la continua infermità, che mi han tenuto lungamente in uno stato infelicissimo, e quasi ridotto agli estremi.
5 *non ne parlo a lungo con lei perche ne saprà bastantemente, e perche questo pensiero mi attrista:*
Da un mese, e mezzo in quà o poco più ho potuto far udire il mio violino a Praga, ed a Dres-
da con mia grande sodisfazione, vedendo che il pubblico ne dimostrava più ch'io non credeva
di meritare! Ora stò preparandomi per questa capitale. – Signor Barone più mi allontanano da
Vienna più vivamente mi si risveglia la memoria della sua gentilezza, de favori che ho ricevuti,
10 *del soave suo conversare: parmi che mi manchi molto, parto da chi volle tanto onorami, colla*
sua amicizia, e me ne diede sì belle prove. La presente le faccia fede della mia gratitudine a V.
S. Ill^{ma} dica a se stessa quanto io mi pregi di poter essere

P. S. Non iscrivo di mio pugno perche ho gli occhi infiammati

Berlino 28. Febbrajo 1829.

15

Suo Dev^{mo} ed obb^{mo}
Nicolò Paganini

[Adresse, Seite 4:]

all' Ill^{mo} Sig^r Sig^{re}

20 *Il Sig^r Barone Carlo Doblhof*

Vienna